

SISTEMA INTEGRATO DEI SERVIZI SOCIO-
EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA

PROGRAMMA ANNUALE 2014 AI SENSI
DELL'ART.10 DELLA LEGGE REGIONALE
30/2005

<i>Premesse</i> _____	2
<i>I servizi educativi per la prima infanzia: dati di contesto</i> _____	2
<i>Obiettivo 1: Sostegno al sistema pubblico dei servizi di asilo nido (Risorse regionali)</i> _____	4
<i>Obiettivo 2 Sostegno alla qualificazione dei servizi</i> _____	5
Obiettivo 2 Intervento 1 - Erogazione di contributi a favore del sistema dei servizi già autorizzato al fine di accompagnare il percorso di qualificazione _____	5
Obiettivo 2 Intervento 2 - Sostegno alla creazione del sistema integrato mediante la funzione del coordinamento pedagogico di rete _____	6
Obiettivo 2 Intervento 3 – Realizzazione portale tematico sistema informativo regionale. _____	7

PREMESSE

Ai sensi dell'art. 10 della legge regionale n. 30 del 22 dicembre 2005 e s.m.i.,

“la Giunta regionale adotta, entro il 31 dicembre di ogni anno, il programma annuale, il quale in attuazione del Piano triennale, prevede:

- a) la determinazione dei contributi da erogare a favore dei comuni singoli o associati;
- b) l'indicazione delle attività programmate nell'articolo 9, comma 4;
- c) la determinazione dei finanziamenti”.

Tutti i dati utilizzati per il riparto delle risorse finanziarie previste sono riferiti all'anno 2013 e all'anno educativo 2013/2014 e sono stati forniti dai Comuni e dai titolari privati ai sensi dell'art.38 del regolamento regionale n. 13/2006 attraverso il Sistema Informativo Servizi Educativi – SIRSE.

I SERVIZI EDUCATIVI PER LA PRIMA INFANZIA: DATI DI CONTESTO

Alla data del 02/03/2015 la situazione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia in Umbra risultava la seguente:

DENOMINAZIONE TIPOLOGIA SERVIZIO	<i>Servizi pubblici</i>		<i>Servizi privati</i>		TOTALE SERVIZI EDUCATIVI	TOTALE POSTI
	numero servizi	posti	numero servizi	posti		
NIDO D'INFANZIA	78	3373	125	3406	203	6779
CENTRO BAMBINI E BAMBINE	9	222	4	109	13	331
CENTRO BAMBINI E FAMIGLIE	9	242	2	39	11	281
SPAZIO GIOCO	4	52	42	906	46	958
CLASSE PONTE (SEZIONE PRIMAVERA)	15	213	32	507	47	720
CENTRO RICREATIVO	2	65	8	172	10	237
NIDO AZIENDALE	0	0	1	87	1	87
MICRONIDO AZIENDALE	0	0	1	17	1	17
NIDO FAMILIARE	0	0	18	72	18	72
ALTRO (SPERIMENTAZIONI)	0	0	1	18	1	18
	117	4167	234	5333	351	9500

Considerato che secondo l'ultimo dato ISTAT disponibile (1^a gennaio 2014) la popolazione umbra in età 0-36 mesi risulta pari a 22.504 unità, il sistema pubblico-privato dei servizi prima infanzia può accogliere circa il 42,2% dei bambini Umbri.

Nell'ambito dell'indagine annuale sulla "Spesa sociale dei Comuni", l'Istat provvede ad effettuare una rilevazione specifica su alcune informazioni riferite ai servizi 0-3 anni riferiti ai soli utenti delle strutture comunali o delle strutture private convenzionate o sovvenzionate dal settore pubblico.

L'ultima rilevazione, rilasciata dall'ISTAT a luglio 2014 è riferita all'anno scolastico 2012-2013. In Italia nell'anno scolastico 2012/2013 sono 152.849 i bambini di età tra zero e due anni iscritti agli asili nido comunali; altri 45.856 usufruiscono di asili nido privati convenzionati o con contributi da parte dei Comuni. Ammontano così a 198.705 gli utenti dell'offerta pubblica complessiva.

Nel 2012 la spesa impegnata per gli asili nido è stata di circa 1 miliardo e 559 milioni di euro. Il 19,2% di tale spesa è rappresentato dalle quote pagate dalle famiglie, la restante a carico dei Comuni è stata di circa 1 miliardo e 259 milioni di euro. Nel 2012/2013 sono in calo le iscrizioni agli asili nido comunali (circa 2.600 utenti in meno rispetto all'anno precedente) e in misura più contenuta i contributi dei Comuni ai nidi privati o alle famiglie (circa 300 bambini in meno). La percentuale di Comuni che offrono il servizio di asilo nido, sia sotto forma di strutture che di trasferimenti alle famiglie per la fruizione di servizi privati, è passata dal 32,8% del 2003/2004 al 50,7% del 2012/2013. Forti le differenze territoriali: i bambini che usufruiscono di asili nido comunali o finanziati dai comuni variano dal 3,6% dei residenti fra 0 e 2 anni al Sud al 17,5% al Centro. La percentuale dei Comuni che garantiscono la presenza del servizio varia dal 22,5% al Sud all'76,3% al Nord-est. Nell'anno scolastico 2012/2013 l'1,2% dei bambini tra zero e due anni (circa 20 mila) ha usufruito dei servizi integrativi per la prima infanzia. Tale quota risulta in diminuzione nel corso degli ultimi tre anni di osservazione. Sommando gli utenti degli asili nido e dei servizi integrativi, sono 218.412 i bambini che si avvalgono di un servizio socio-educativo pubblico o finanziato dai Comuni, il 4,8% in meno rispetto all'anno scolastico precedente. Il calo degli utenti è più accentuato per i servizi integrativi per la prima infanzia (oltre 8.000 bambini in meno rispetto al 2011/2012), più contenuta la diminuzione degli utenti per gli asili nido (circa 2.900 bambini in meno).

L'andamento decrescente dell'indicatore negli ultimi anni è attenuato, peraltro, dalla contemporanea riduzione numerica della popolazione di riferimento: i bambini fra 0 e 2 anni compiuti (fino a 36 mesi) risultano in aumento fino al 2009 e in diminuzione negli anni successivi. Negli ultimi anni le capacità di spesa dei Comuni sono state fortemente condizionate dai vincoli posti dal Patto di Stabilità Interno, dalla crisi economica e dalle riduzioni dei trasferimenti statali destinati a finanziare le politiche sociali.

L'indicatore di presa in carico dei servizi socio-educativi (utenti per 100 residenti di 0-2 anni) in Umbria è pari, secondo Istat, al 16,4% comunque superiore alla media nazionale

I dati delle diverse regioni mostrano molta variabilità territoriale. Per esempio i valori medi della spesa per utente variano molto limitatamente da un anno all'altro, si evidenzia invece una discreta variabilità a livello territoriale: per il funzionamento delle strutture comunali si passa da una spesa media di 9.456 euro per bambino per i Comuni del Centro, a 5.888 euro per bambino per i Comuni del Sud. Per i posti riservati negli asili nido privati i Comuni del Centro spendono mediamente 3.502 euro l'anno per bambino, contro i 1.380 al Sud (Figura 5). Nel 2012 è confermata una tendenza già rilevata nel 2011, calando bambini iscritti in nidi pubblici comunali (circa 2.600 utenti in meno rispetto all'anno precedente); inoltre, anche se in misura più contenuta, diminuiscono i contributi dei Comuni ai nidi privati o alle famiglie (circa 300 bambini in meno).

FINALITÀ

In continuità con quanto già avviato negli scorsi anni il consolidamento del sistema dei servizi rappresenta la finalità principale del programma affiancata da “azioni di supporto” per il rafforzamento complessivo della qualità dei servizi e della rete territoriale.

Tenuto conto anche di quanto segnalato dell'ISTAT nell'ultima indagine nidi, gli obiettivi del presente Programma non possono che andare in continuità con le scelte adottate negli anni precedenti e pertanto le risorse disponibili saranno utilizzate per

Obiettivo 1. Sostegno al sistema pubblico dei servizi di asilo nido

Obiettivo 2 Sostegno alla qualificazione dei servizi sia mediante contributi al sistema integrato sia mediante azioni di supporto

Il presente atto ripartisce le risorse disponibili nel Bilancio regionale 2014 impegnate con atto di Giunta regionale n.1734 del 22/12/2014

OBIETTIVO 1: SOSTEGNO AL SISTEMA PUBBLICO DEI SERVIZI DI ASILO NIDO (RISORSE REGIONALI)

Obiettivo generale è sostenere i titolari di servizi educativi per l'infanzia pubblici nelle spese di gestione dei propri nidi 'infanzia e dei nidi d'infanzia convenzionati al fine di garantirne la diffusione anche nei centri di minori dimensioni e per promuovere una pluralità di risposte alle esigenze differenziate degli utenti ed arricchire l'offerta di servizi esistenti.

Risorse disponibili: € 1.755.500,00 ex cap. 944 bilancio regionale parte spesa)

Destinatari dei finanziamenti

I finanziamenti saranno **erogati ai Comuni** per gli asili nido la cui titolarità spetta a:

- a) Comuni, singoli o associati;
- b) altri soggetti pubblici convenzionati con i Comuni;
- c) soggetti privati convenzionati con i Comuni.

Criteri di ripartizione delle risorse

In attesa dell'approvazione del regolamento sulle procedure per l'accreditamento, la Regione concede contributi per la gestione ai Comuni per gli asili nido a titolarità pubblica e per gli asili privati convenzionati con i Comuni stessi.

Tutti i servizi, sia pubblici che privati, dovranno essere in possesso di autorizzazione al funzionamento (anche temporanea

Le risorse per la gestione dei servizi sono ripartite come segue, tenendo conto di:

numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza per l'a.s. 2013-2014 al 15/12/2013 (nel limite della capacità ricettiva massima della struttura come da autorizzazione comunale)

- euro 650,00 fino a 30 bambini
- euro 260,00 tra 31 e 40 bambini

- euro 130,00 tra 41 e 50 bambini
- euro 48,50 oltre 51 bambini e fino a 59

Il numero massimo di bambini per i quali viene riconosciuto il contributo è pari a 59.

Il contributo riconosciuto ai comuni per i nidi privati convenzionati sarà erogato sulla base del numero delle bambine e dei bambini iscritti e ammessi alla frequenza al 15/12/2013 fino al massimo del numero di posti convenzionati col Comune.

- Presenza di bambini disabili: vengono assegnati € 2.600,00 per bambino disabile inserito nel servizio

Il riparto delle risorse a sostegno del sistema pubblico dei servizi di asili nido risulta dall' allegato 1 (Riparto per servizio)

OBIETTIVO 2 SOSTEGNO ALLA QUALIFICAZIONE DEI SERVIZI

OBIETTIVO 2 INTERVENTO 1 - EROGAZIONE DI CONTRIBUTI A FAVORE DEL SISTEMA DEI SERVIZI GIÀ AUTORIZZATO AL FINE DI ACCOMPAGNARE IL PERCORSO DI QUALIFICAZIONE

In coerenza con quanto stabilito nel Piano triennale e in continuità con i precedenti Programmi annuali, vengono adottati i seguenti criteri e modalità di erogazione dei fondi destinati al potenziamento e qualificazione del sistema integrato pubblico-privato:

- i fondi saranno erogati a favore dei Comuni, quali soggetti regolatori del sistema a livello territoriale, che invieranno apposita relazione sul trasferimento dei contributi ai privati entro 180 giorni dalla erogazione;
- i fondi saranno utilizzati dai Comuni per la gestione dei servizi socio educativi pubblici e privati convenzionati nonché per il finanziamento - a titolo di contributo – dei servizi privati autorizzati sia in via provvisoria che definitiva;
- per l'anno 2014 (anno educativo 2013-2014) verranno finanziati i seguenti servizi:

TIPOLOGIE DI SERVIZIO	CONTRIBUTO
ASILI NIDO PUBBLICI E PRIVATI CONVENZIONATI	€ 1000,00
ASILI NIDO PRIVATI NON CONVENZIONATI	€ 1000,00 + Quota procapite sul numero dei posti-bambino autorizzati al 15-12-2013 (non convenzionati)* pari a € 126,77

*Per i nidi privati convenzionati, date le risorse ad essi già destinate con il riparto del cap. 944, la quota procapite viene assegnata per i soli posti non in convenzione con il Comune e la quota fissa per "servizio" viene assegnata una sola volta come nido convenzionato.

In analogia a quanto stabilito per i nidi d'infanzia comunali e convenzionati, viene altresì previsto un contributo legato alle esigenze didattiche connesse alla presenza di bambini disabili nel servizio (€2600,00 per bambino disabile inserito).

SEZIONI INTEGRATE TRA SCUOLA DELL'INFANZIA E NIDO	€ 700,00
SPAZI GIOCO	€ 350,00
NIDI FAMILIARI	€ 350,00

Non vengono finanziati con tale intervento i centri per bambine e bambini, i centri per bambini e famiglie, i centri ricreativi e i centri estivi e, in ogni caso, tutti i servizi temporanei che non abbiano una possibilità di frequenza annuale.

Le risorse stanziare per le Sezioni integrate tra scuola dell'infanzia e nido rappresentano il finanziamento integrativo regionale rispetto alla prosecuzione dell'intesa sulla sperimentazione delle Sezioni Primavera.

[Risorse totali Obiettivo 2 intervento 1: € 547.529,50 cap. 947]

Il riparto delle risorse risulta dagli allegati 2.a e 2.b.

OBIETTIVO 2 INTERVENTO 2 - SOSTEGNO ALLA CREAZIONE DEL SISTEMA INTEGRATO MEDIANTE LA FUNZIONE DEL COORDINAMENTO PEDAGOGICO DI RETE

Il Piano triennale 2008-2010 ha enumerato tra i propri obiettivi la qualificazione del sistema integrato tramite la funzione del coordinamento pedagogico, attività questa necessaria non solo ai fini generali dell'attuazione del progetto pedagogico ed organizzativo dei servizi ma soprattutto essenziale per garantire il raccordo tra tutti i servizi per la prima infanzia, all'interno del sistema educativo territoriale, secondo principi di coerenza e continuità degli interventi sul piano educativo ed istituzionale, prefigurando in tal modo la realizzazione del sistema integrato. In attuazione di tali previsioni, con DGR n. 1618/2009, a seguito di una forte collaborazione con i Comuni è stato adottato l' "Atto di indirizzo sulla funzione del coordinamento pedagogico nei servizi socio-educativi per la prima infanzia".

In tale contesto è stata declinata la funzione del "coordinamento di rete" finalizzata ad una molteplicità di azioni ed interventi per una qualità del sistema integrato.

Nella citata DGR n. 1618/2009 è stato previsto che "Considerate le funzioni affidate al coordinamento territoriale, si ritiene opportuno incardinare tale funzione strategica nei Comuni e dare la facoltà ai Comuni o associati in Ambiti territoriali o associati in modo tale da superare il numero di 10 servizi pubblici e privati per la prima infanzia, di assicurare lo svolgimento delle funzioni anche mediante un team qualificato al fine della creazione del sistema integrato. Le funzioni di coordinamento di rete possono anche essere affidate a uno o più coordinatori di servizio, ove i Comuni esprimano tale volontà.

Sulla base dello stanziamento annuale a Bilancio la Regione individua un contributo proporzionale all'impegno di coordinamento richiesto, a favore dei Comuni che, nelle modalità sopra indicate, si dotano delle funzioni di coordinamento di rete".

Il finanziamento per tale importante attività di sistema è stato garantito già negli ultimi programmi annuali e undici Ambiti territoriali hanno attivato la funzione, si ritiene pertanto di mantenere tale finanziamento individuando, in continuità con gli anni precedenti, quali criteri per l'assegnazione delle risorse i seguenti:

- assegnazione di € 5.000,00 quale somma fissa da destinare a ciascuno dei Comuni/Zona sociale che hanno stabilito di attivare/mantenere la funzione;
- la restante disponibilità finanziaria viene invece ripartita sulla base del numero totale di servizi per la prima infanzia da coordinare ed è pari ad € 88.00 per il 2013-2014 e € 86.51 per il 2012-2013.

Verrà richiesta altresì una relazione sulle attività svolte per l'erogazione del contributo dell'annualità in corso.

Destinatari dei finanziamenti

I finanziamenti saranno erogati al Comune capofila, referente per il coordinamento pedagogico di rete

[Risorse Obiettivo 2 intervento 2: € 80.000,00 - cap. 947]

Riparto delle risorse 2012-2013 (assegnazione su rendiconto delle attività svolte come stabilito dalla DGR 1446 del 16/12/2013) e 2013-2014 (assegnazione sulla base del piano delle attività) allegato 3). A fini di uniformità, i dati per il riparto sono quelli utilizzati per le altre azioni del Programma annuale al 15 dicembre di ciascun anno.

OBIETTIVO 2 INTERVENTO 3 – REALIZZAZIONE PORTALE TEMATICO SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE.

Presso la Regione Umbria è già attivo il Sistema Informativo Regionale Servizi Educativi per la prima infanzia (SIRSE), che opera in stretta interconnessione con il Sistema Informativo Nazionale per la raccolta di dati su tutto il territorio nazionale.

Attualmente, il sistema raccoglie i dati del Registro regionale dei servizi autorizzati e i dati delle unità d'offerta, nel rispetto del progetto nazionale e del Regolamento regionale 13/2006 (art.38) e si ritiene di poter sviluppare il sistema avviato per garantire le esigenze della programmazione regionale e la realizzazione, a partire dai dati presenti nel Sistema Informativo, di un portale tematico sull'offerta educativa presente nel territorio umbro che svolga una funzione di promozione del territorio, qualificazione del sistema integrato, comunicazione istituzionale nei confronti dei cittadini e delle famiglie nella ricerca di servizi educativi per l'infanzia e un sistema riservato *social*, di scambio di informazioni tra gli operatori del settore, in particolare per i coordinatori pedagogici anche nell'ambito delle attività di scambio e formazione avviate dal Centro di documentazione e sperimentazione sull'Infanzia.

Si tratta pertanto di un progetto regionale finalizzato alla qualificazione del sistema pubblico e privato dei servizi educativi anche nell'ottica della realizzazione di una maggiore consapevolezza da parte delle famiglie delle diverse offerte educative destinate ai bambini e di una crescita da parte delle strutture anche nell'ottica dello sviluppo delle carte dei servizi e del confronto e scambio tra i diversi approcci educativi.

[Risorse totali Obiettivo 2 intervento 3 : € 21.350 – cap. 947]